

affette da ipoteche, io riproducevo una disposizione, tolta dalle leggi civili napoletane, la quale concedeva un'ipoteca di preferenza a chi prestava denaro a scopo di miglioria. Con che non si fa torto ai precedenti creditori, giacchè l'ipoteca di precedenza è circoscritta alle migliorie, le quali, accrescendo il reddito e il valore dell'immobile, le loro cautele aumentano in pari tempo.

Questo provvedimento potrebbe aggiungersi all'articolo 36 e la proposta Sonnino troverebbe posto opportuno nei due eccellenti disegni di legge, i quali fanno degno corteggio a quello finora esaminato, portanti provvidenze a beneficio dei debitori dei crediti fondiari in liquidazione della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, che sono fra i più afflitti e disagiati, a cui favore levò più volte la voce l'onorevole De Cesare, che un ostracismo immeritato negli ultimi comizi allontanò da quest'Aula. (*Benissimo! — Approvazioni*).

Il suo nome va annoverato con onore fra quelli che più efficacemente cooperarono a questa opera di redenzione. (*Bravo! Bene! — Vive approvazioni*).

Il Banco di Sicilia e la Banca d'Italia, come disse ieri l'onorevole ministro del tesoro, accolsero di buon grado i temperamenti suggeriti per rendere meno dura la condizione dei loro debitori con la mitigazione degli interessi e il prolungamento del termine fino al 1960.

Le difficoltà vennero da parte del Banco di Napoli, e non per mal volere, ma perchè a quel rigido ed oculato amministratore, che è il commendatore Miraglia, sapeva male di veder compromessa l'opera di risanamento da lui iniziata e condotta a buon termine.

Ma l'onorevole Luzzatti che con la legge del 1897 impedì il tracollo del nostro maggiore Istituto, con gli accorgimenti escogitati e introdotti nell'accennato progetto gli dà modo di beneficiare quelle provincie, delle quali è lustro e presidio senza scuotere l'equilibrio delle liquidazioni in corso.

Di questi due benefici la maggior lode e il merito spetta all'onorevole Luzzatti, ed i meridionali non lo dimenticheranno.

A complemento di questi provvedimenti eccito il Governo a non ritardare la presentazione di un disegno di legge, studiato, e preparato da una Commissione che io ebbi l'onore di presiedere e della quale fu tanta parte l'onorevole Gianturco, inteso a disciplinare le forme più ordinarie del contratto agrario, regolando con maggiore e-

quità i rapporti e a rendere più intimi i vincoli che stringono i contadini alla proprietà fondiaria. Il paese che intende i benefici politici, economici e sociali di questa solidarietà accolse con plauso unanime e viva simpatia la magnanima e sapiente iniziativa del Re a difesa dell'agricoltura e degli agricoltori.

Con questi provvedimenti, migliorati con savie aggiunte e ritocchi, si appiana la via all'attuazione di quel geniale e vasto disegno; si fa un passo decisivo verso l'affrancazione della proprietà fondiaria dalla tirannia del debito, e si dà impulso efficace all'incremento della produzione agricola ed alla elevazione morale e materiale dei coltivatori della terra con notevole vantaggio dell'economia pubblica e della pacificazione sociale. (*Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE. L'onorevole Ferraris Carlo ha facoltà di parlare.

FERRARIS CARLO. Parlare dopo lo splendido discorso dell'onorevole Chimirri certamente è ardua cosa, ardua specialmente per me che oggi pronunzio il mio primo discorso, dopo essere tornato alla Camera in seguito ad una lunga assenza; e tanto più è ardua cosa, in quanto che l'onorevole Chimirri ha trattato mirabilmente quegli stessi punti che avevo intenzione di svolgere in modo particolareggiato. Per ciò, sfrondando il mio breve discorso di tutto quello che può essere superfluo dopo l'esposizione fatta dall'oratore che mi ha preceduto, mi limiterò ad esprimere più che altro alcuni dubbi relativamente a questo disegno di legge, dubbi che spero potranno venir dissipati dalle risposte degli egregi uomini che sono oggi al Governo.

Anzitutto plaudo alle modificazioni che si vogliono introdurre nell'istituto della trascrizione, ma credo che lo aver proposto di modificare quest'istituto con un disegno di legge, che si riferisce specialmente al Credito fondiario, potrà suscitare opposizioni, come se si trattasse di un argomento che si deve risolvere principalmente per agevolare l'indebitamento della proprietà fondiaria. Io avrei preferito che questo titolo relativo alla trascrizione fosse stato oggetto di un disegno di legge speciale, in quanto che la trascrizione serve bensì anche allo scopo di agevolare i mutui fondiari, ma specialmente serve e deve servire per molte relazioni d'interessi di ordine più proficuo ed elevato che possono intercedere fra i privati.

Ad ogni modo, lasciando da parte que-